



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 194 del 30/12/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE VIA E POLITICHE ENERGETICHE/VAS 9 novembre 2010, n.478

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico di Area Vasta Brindisina - Proponente Ufficio di Piano Strategico di Area Vasta Brindisina - Parere motivato.

L'anno 2010 addì 09 del mese di Novembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, Ing. Gennaro Russo ha adottato il seguente provvedimento

Premesso che:

- con nota prot. n. 17854 del 19.12.08 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio VAS inviava a tutte le Aree Vaste, compresa l'Area Vasta Brindisina, una nota generale su procedure e contenuti della Valutazione Ambientale Strategica applicata ai Piani Strategici;
- con nota prot. n. 1592/prg del 18.03.2009, acquisita al prot. Uff. n. 3493 del 26.03.2009, l'Ufficio NVVIP della Regione Puglia trasmetteva all'Autorità Ambientale il documento "Osservazioni sulla proposta di Piano Strategico di Area Vasta Brindisina - Marzo 2009", atto NVVIP n.214 del 16.03.2009;
- con nota prot. n. 4297 del 02.04.2009 la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio Parchi comunicava a tutte le Aree Vaste, compresa "Area Vasta Brindisina", e per conoscenza all'Ufficio VAS, la necessità per i Piani Strategici di espletare, all'interno della procedura di VAS, la Valutazione di Incidenza, tenendo conto della eventuale presenza di siti rete Natura 2000;
- con nota prot. Uff. n. 2987 del 26.02.2010 indirizzata al Sindaco di Brindisi per conto dell'Area Vasta Brindisina e p.c al Dirigente del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie della Regione Puglia ed all'Ufficio NVVIP della Regione Puglia, l'Ufficio VAS richiedeva informazioni in merito al mancato avvio della procedura di VAS da parte dell'autorità procedente;
- con nota prot. n. 14186 del 4.03.2010, acquisita al prot. Uff. n. 3490 del 08.03.2010, l'Ufficio di Piano Strategico (facente capo al Comune di Brindisi, comune capofila dell'Area Vasta Brindisina), trasmetteva all'Ufficio VAS della Regione Puglia la documentazione necessaria per l'espletamento della procedura di VAS (in formato digitale e cartaceo) e comunicava la pubblicazione dell'avviso di avvio delle consultazioni sul BURP n.28 del 11.02.2010;
- con nota prot. Uff. n. 3964 del 15.03.2010 indirizzata al Sindaco di Brindisi ed all'Ufficio di Piano Strategico di Area Vasta Brindisina e p.c al Dirigente del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie della Regione Puglia ed all'Ufficio NVVIP della Regione Puglia, l'Ufficio VAS richiedeva la trasmissione della sintesi non tecnica;
- con nota prot. n. 7232 del 25.05.2010 l'Ufficio VAS trasmetteva all'Ufficio Parchi il Rapporto Ambientale e la corrispondenza relativa al deposito ed alla consultazione relativi al Piano Strategico di Area Vasta Brindisina, per l'espressione del parere di competenza;

- con nota acquisita al prot. Uff. n. 8150 del 18.06.2010, l'Ufficio di Piano dell'Area Vasta Brindisina, trasmetteva all'Ufficio VAS la sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale.
- con nota acquisita al prot. Uff. n. 10222 del 27.07.2010, l'Ufficio di Piano dell'Area Vasta Brindisina, comunicava all'Ufficio VAS che decorsi i termini della fase di consultazione, non era pervenuta alcuna osservazione;
- con nota prot. n. 11577 del 06.09.2010 l'Ufficio Parchi della Regione Puglia trasmetteva all'Ufficio VAS il parere relativo alla Valutazione di Incidenza relativa Piano Strategico di Area Vasta Brindisina.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato:

INTRODUZIONE

Il Piano Strategico (di seguito "PS") dell'Area Vasta Brindisina, come precisato nelle "Linee guida per la redazione dei piani strategici" del 20 luglio 2007, rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica.

Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità Procedente, coincidente con il proponente, è rappresentata dall'Ufficio di Piano dell'Area Vasta Brindisina;
- l'Autorità Competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

Data la presenza di siti della Rete Natura 2000, il PS Area Vasta Brindisina è soggetto alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 357/97. Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia "Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza.

Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii., relativamente "ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti"; il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii..

CONSULTAZIONE

Redazione del Rapporto Ambientale

L'Autorità Procedente ha redatto il Rapporto Ambientale ed ha avviato la fase di consultazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs.152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, per il recepimento di eventuali suggerimenti e osservazioni da parte del pubblico interessato e/o dei soggetti con competenza ambientale.

La proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati pubblicati in formato elettronico per la consultazione sul sito web del Comune di Brindisi (www.comune.brindisi.it) e sul sito web del Area Vasta Brindisina (www.areavastabrindisina.it). La documentazione è altresì depositata (in formato cartaceo) presso la sede dell'Ufficio di Piano Strategico di Area Vasta Brindisina, presso la sede della Provincia di Brindisi e presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia

Di tale deposito è stato dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP n. 28 del 11.02.2010). A seguito del periodo di deposito non risultano pervenute osservazioni al Piano Strategico (cfr. nota prot. Uff. n. 10222 del 27.07.2010).

ATTIVITA' TECNICO-ISTRUTTORIA

In assenza di osservazioni e richieste di integrazioni a cura dei soggetti coinvolti nella fase di consultazione, l'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sulla documentazione trasmessa con nota prot. n. 14186 del 4.03.2010, dall'Ufficio di Piano Strategico di Area Vasta Brindisina e acquisita con nota prot. n.3490 del 08.03.2010 dell'Ufficio VAS.

Valutazione del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale (di seguito "RA") del PS Area Vasta Brindisina è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs.152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Il capitolo n.4 del RA illustra la Vision del PS e ne descrive la struttura, articolata secondo la matrice strategica proposta a pag. 457 del RA.

La matrice strategica del PS articola gli obiettivi secondo livelli gerarchici:

- Obiettivo generale
- Obiettivi prioritari
- Obiettivi specifici

Il raggiungimento degli obiettivi di livello inferiore consente il perseguimento di quelli di livello superiore.

Gli obiettivi specifici si basano su direttrici strategiche, individuate sulla scorta dei cinque principi fondamentali della pianificazione strategica: identità, competitività, solidarietà, sostenibilità, partecipazione.

Vision.

La vision del piano consiste nel costruire una rete di città, ovvero organizzare e facilitare le connessioni tra le città intese come nodi di una rete, in modo che ciascuna possa posizionarsi entro uno scenario più ampio rispetto ad una visione singola, al fine di accelerare i processi di sviluppo, assicurando una crescita omogenea dell'intera Area. (p. 396 del RA)

La vision è stata costruita nel rispetto dei bisogni emersi nel corso dell'attività di ascolto ed a seguito dell'elaborazione dell'analisi SWOT e dei cinque principi fondamentali della pianificazione strategica.

Obiettivo generale.

Il PS individua come obiettivo generale l'individuazione di una pluralità di percorsi di crescita, fra loro relazionati, capaci di rilanciare lo sviluppo economico dell'Area, costruendo una prospettiva di lungo periodo in grado di garantire azioni applicabili al processo di riconversione dell'economia e degli usi dei territori valorizzandone le diverse specificità. (p. 396 del RA)

Obiettivi Prioritari.

L'obiettivo generale viene perseguito attraverso quattro Obiettivi Prioritari (definiti anche percorsi di crescita):

- A: potenziare la funzione di punto di snodo e collegamento tra il grande Salento (Taranto, Lecce e Brindisi) ed il sistema lineare delle città adriatiche che, attraverso Bari, si innesta sulla costa verso il Nord, al fine di favorire l'integrazione con le altre aree, centrali, semicentrali e periferiche;
- B: Stimolare i processi economici dell'Area Vasta Brindisina favorendo i sistemi locali (produttivi, turistici, culturali, di ricerca e formazione) nelle azioni volte a cogliere l'opzione oggettiva di espansione offerta dalla posizione strategica del territorio dell'Area Vasta;
- C: Rispettare le identità e le specificità dei sottoinsiemi territoriali quali valori portanti di modalità di sviluppo differenti ma che si riconoscono quali parti di un'unica matrice strategica d'integrazione e traggono da forza da un programma comune;
- D: Migliorare la qualità della vita.

Obiettivi specifici.

Gli obiettivi prioritari sono stati articolati in obiettivi specifici attraverso un processo disaggregativo basato sulla rivisitazione e sulla sintesi dei cinque principi fondanti della pianificazione strategica, da cui scaturiscono le direttrici strategiche: accessibilità, competitività ed innovazione, valorizzazione, coesione e sostenibilità.

Per ogni obiettivo prioritario vengono individuati uno o più obiettivi specifici, che rispondono alle direttrici strategiche individuate.

Interventi Strategici.

Sulla base delle direttrici strategiche vengono definiti 20 interventi strategici, intesi quali azioni in grado di favorire l'attuazione del piano strategico. La scelta degli interventi risponde a criteri di:

- coerenza con la vision e con le direttrici strategiche,
- collegamento tecnico funzionale con le iniziative legate alle grandi infrastrutture,
- concentrazione, qualificazione e capacità di generare un possibile effetto leva,
- integrazione o coerenza con gli indirizzi ed i vincoli ambientali, urbanistici ed economici.

In sintesi, la struttura del Piano può essere tradotta nella seguente matrice strategica.

Per ciascuno degli interventi strategici individuati, il RA riporta le azioni proposte dalle amministrazioni e dal partenariato.

NOTE

Viene opportunamente data evidenza della connessione tra gli interventi strategici individuati e gli strumenti di programmazione che ne prevedono il finanziamento (FESR 2007-2013, FSE 2007-2013, PSR 2007-2013, FAS, strumenti di programmazione regionale).

La constatazione di piena coerenza interna del PS sulla base dell'esistenza di connessione tra obiettivi, strategie ed interventi strategici, è fondata sull'affermazione che "i principali attori del processo si siano riconosciuti nell'idea forza" (pag. 456 del RA). Manca, di fatto, una analisi strutturata di come e quanto le azioni proposte possano consentire il perseguimento degli obiettivi prefissati.

SI PRESCRIVE, pertanto, di analizzare in modo strutturato la coerenza interna del piano, rendendo evidente il contributo (seppur in termini qualitativi) di ciascuna azione al perseguimento degli obiettivi di riferimento.

b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

Il RA analizza la coerenza degli obiettivi di sostenibilità del PS con gli obiettivi di sostenibilità ambientale dei piani e dei programmi ritenuti pertinenti, ovvero:

- Programma Operativo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013 (PO FESR 2007-2013)
- Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR 2007-2013)
- Documento Strategico Regionale (DSR)
- Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE)
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- Piano Regionale di Qualità Ambientale (PRQA)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT)
- Piano Regionale delle Coste (PRC)

- Piani di gestione siti NATURA 2000.

L'analisi di coerenza, effettuata in forma tabellare sulla base di giudizi di tipo qualitativo (coerenza totale, coerenza parziale, assenza di relazioni significative, contrasto potenziale, contrasto netto) non rileva criticità significative (esistono solo quattro casi di potenziale contrasto a fronte delle 675 connessioni tra i 45 obiettivi di sostenibilità del PS e i 15 piani considerati) e mostra un numero elevato di mancanza di relazioni significative tra gli obiettivi del PS e quelli dei "piani esterni". Di conseguenza, il RA esprime un giudizio positivo in merito alla verifica di coerenza esterna, almeno in termini di strategie e obiettivi di riferimento, rimandando alla fase della progettazione dei singoli interventi la verifica puntuale della coerenza esterna degli interventi.

NOTE

La verifica di coerenza esterna non prende in considerazione il Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente ed il Piano Paesaggistico Territoriale Tematico (PPTR) che, sebbene ancora in corso di approvazione, ha comunque già definito obiettivi ed indirizzi. Quest'ultimo piano riveste particolare importanza per le tematiche ambientali, quindi si ritiene fondamentale analizzare la coerenza del PS rispetto ad essi almeno in termini di obiettivi specifici, tanto più in considerazione dell'orizzonte temporale che sarà interessato dallo stesso Piano.

SI PRESCRIVE, pertanto, di verificare la coerenza del PS con il PRTA e con il PPTR.

c. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Il capitolo 3 del RA riporta l'approfondimento del contesto ambientale, con riferimento alle componenti ambientali ed ai singoli comuni ricadenti nel territorio dell'Area Vasta. I temi oggetto di approfondimento sono:

- Popolazione e sistema socio-economico
- Suolo
- Acque
- Ambiente marino e costiero
- Aria
- Aree protette e biodiversità
- Settore rifiuti
- Settore agro-alimentare
- Turismo
- Pesca
- Industria
- Commercio
- Sistema di trasporto

Viene quindi proposta un'analisi SWOT relativa alle seguenti tematiche:

- popolazione e occupazione
- centri urbani - qualità della vita
- risorse storico-culturali-ambientali
- mobilità e trasporti (trasporto ferroviario, trasporto su gomma, porti e aeroporti)
- sistemi produttivi (agricoltura e agroindustria, industria e artigianato, turismo e attrattività)

Successivamente, per ognuno dei 19 Comuni ricadenti nel territorio dell'Area Vasta vengono analizzati: la struttura urbana (con richiami storici), la strumentazione urbanistica vigente, le risorse storico-culturali-ambientali esistenti, i sistemi produttivi (agricoltura, industria e artigianato, commercio, turismo).

L'analisi dell'evoluzione del contesto riporta quale conseguenza della mancata attuazione del PS

l'exasperazione dei punti di debolezza individuate in sede di analisi SWOT. Tale circostanza comporterebbe l'aggravamento degli elementi che producono il tendenziale rischio di inadeguatezza del modello endogeno di sviluppo (pag. 476 del RA) coincidenti con le minacce individuate nella SWOT.

NOTE

L'analisi del contesto ambientale è sufficientemente approfondita, anche se sarebbe stato opportuno evidenziare, in relazione a ciascuna tematica esaminata, un resoconto finale delle criticità, al fine di far emergere chiaramente la correlazione tra gli obiettivi di piano e le criticità. Nella maggior parte dei casi l'analisi SWOT non è riferita alle singole tematiche esaminate nell'analisi di contesto (ed in particolare a quelle di carattere prettamente ambientale); il passaggio dalle tematiche esaminate nell'analisi di contesto a quelle oggetto della SWOT non consente di evidenziare le criticità delle prime.

SI PRESCRIVE, pertanto, di integrare l'analisi SWOT effettuata per le tematiche "popolazione e occupazione", "centri urbani - qualità della vita", "risorse storico-culturali-ambientali", "mobilità e trasporti" e "sistemi produttivi" con quella relativa alle tematiche ambientali oggetto dell'analisi di contesto, aggiornando di conseguenza l'analisi dell'evoluzione sul contesto con particolare attenzione a tali tematiche.

d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sostenibilità assunti per la valutazione ambientale del PS dell'Area Vasta Brindisina sono stati definiti a partire da:

- l'esame delle strategie ambientali nazionali e internazionali;
- l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionali vigenti, nonché documenti relativi a piani e programmi in corso di attuazione e di aggiornamento, ove disponibili;
- l'analisi di contesto ambientale, che ha permesso di evidenziare criticità e potenzialità rispetto alle diverse tematiche ed alle caratteristiche territoriali e ambientali.

In particolare, per definire il sistema degli obiettivi di sostenibilità ambientale si è fatto riferimento a:

- la Strategia dell'Unione Europea per lo Sviluppo Sostenibile
- la Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia
- il Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente
- gli obiettivi di sostenibilità già individuati da Agenda 21 Locale.

La scelta degli obiettivi di sostenibilità ambientale è stata effettuata in ragione della criticità degli aspetti ambientali emerse nella fase di analisi del contesto, selezionando un set di obiettivi di sostenibilità ritenuti pertinenti (pagg. 463-466 del RA), sia con riferimento alle componenti ambientali primarie (acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, paesaggio, beni ambientali e culturali) che ai fattori di interrelazione (rischio idrologico, sicurezza del territorio, assetto morfologico) direttamente interessati dalle azioni del PS.

Avendo definito gli interventi strategici del PS e le azioni che li compongono sulla scorta degli obiettivi di protezione ambientale prescelti, nel RA si dichiara la piena coerenza tra PS e obiettivi di sostenibilità.

NOTE

Non viene esplicitata la correlazione tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale e le problematiche emerse nella fase di analisi del contesto.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati all'interno del set degli obiettivi di sostenibilità (cfr. pagg. 463-466) vengono sostanzialmente associati agli interventi strategici a più diretta finalità ambientale, determinando la condizione di piena coerenza denunciata a pag. 466 del RA.

SI PRESCRIVE, pertanto, di verificare la coerenza di tutti gli interventi strategici con tutti gli obiettivi di

sostenibilità ambientale selezionati (di cui si suggerisce una revisione alla luce del rinnovato set di interventi strategici con cui andranno confrontati), individuando tanto le interazioni di carattere positivo che quelle di carattere negativo.

E' opportuno dichiarare per ciascun obiettivo di sostenibilità un target misurabile da perseguire attraverso l'attuazione degli interventi strategici, per i quali è altrettanto necessario definire il contributo atteso (in termini qualitativi e/o quantitativi) al perseguimento di ciascun obiettivo.

e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

La valutazione è effettuata al livello di progettazione e di localizzazione delle azioni individuate in questa fase del PS e della VAS e pertanto non esaurisce la stima degli impatti a livello locale. Questa andrà effettuata in modo più puntuale in sede di localizzazione e progettazione definitiva. In quella sede, qualora venissero individuati impatti negativi che non sono stati valutati in questa analisi, si tratterà di mettere in atto tutte le misure di compensazione e/o mitigazione necessarie nel rispetto anche dei vincoli esistenti e degli obiettivi di tutela ambientale evidenziati.

Nel paragrafo 6.2, "Analisi degli effetti ambientali attesi", RA si analizzano gli effetti di tutti gli interventi strategici individuati dal PS.

Il contributo dell'attuazione del PS (misurato in relazione all'alternativa "0") viene ritenuto sicuramente positivo, seppur condizionato all'adozione di specifiche misure di mitigazione e monitoraggio. I potenziali effetti negativi del PS vengono considerati poco significativi (pag. 475 del RA).

L'analisi proposta può essere riassunta come di seguito:

- A.1.1: realizzazione di nuove infrastrutture con conseguente consumo di suolo e maggiore pressione sulle componenti ambientali
- A.1.2: non si prevedono impatti negativi significativi sulle componenti ambientali interessate
- B.1.1, B.2.1: nessun effetto ambientale negativo
- B.2.2: nessun effetto ambientale
- B.2.3: realizzazione di nuove infrastrutture con conseguente consumo di suolo e maggiore pressione sulle componenti ambientali
- C.1.1: impatti negativi sulle componenti ambientali (trattandosi di potenziamento di infrastrutture già esistenti, gli impatti saranno relativi)
- C.1.2: il principale effetto ambientale atteso riguarda il consumo di suolo
- C.1.3: effetti ambientali positivi
- C.2.1., C.2.2: è previsto un miglioramento a seguito degli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
- C.2.3: nessun effetto ambientale negativo
- C.2.4: effetti ambientali positivi
- D.1.1, D.1.2, D.1.3: non si esprime alcun giudizio in merito all'impatto sulle componenti ambientali
- D.2.1: è uno degli interventi strategici che comprende più azioni ed è quello avente il maggiore costo sul totale. Non si prevedono impatti negativi significativi sulle componenti ambientali.
- D.3.1, D.3.2, D.3.3: effetti ambientali positivi.

Il paragrafo 6.3, "Definizione delle misure di mitigazione e di compensazione ambientali", riporta le misure di mitigazione e di compensazione ambientali, intese come prescrizioni di cui tenere conto nella fase attuativa del piano.

A fronte di un (supposto) quadro confortante degli effetti ambientali del PS, nel RA si adottano prescrizioni che mirano a garantire l'efficacia e l'efficienza delle azioni di piano piuttosto che a ridurre o compensare gli effetti negativi.

Le prescrizioni raccomandano la prioritaria e piena attuazione di tutti gli interventi di tutela delle risorse

ambientali, di promozione del risparmio energetico e dell'utilizzo di fonti rinnovabili nonché degli interventi tesi a migliorare la qualità della vita e ad innalzare la dotazione di standards urbanistici dei comuni dell'aggregazione. (pag. 472)

Nel paragrafo 8.2, "Individuazione e valutazione delle ragionevoli alternative", si denuncia come il disallineamento temporale tra l'avvio della procedura della VAS e la predisposizione dell'impostazione generale del PS ha compromesso di fatto la possibilità di valutare in corso di definizione del PS strategie alternative. Nella costruzione dell'impostazione generale del PS si è fatto comunque ricorso a modelli di riferimento per la costruzione degli scenari futuri elaborati a seguito del confronto con gli stakeholder e con il Comitato dei Sindaci.

NOTE

Le misure di mitigazione previste vengono classificate in relazione alla tematica ambientale di riferimento (acqua, suolo, ...) piuttosto che in relazione agli interventi strategici. Onde favorire e facilitare il rispetto delle prescrizioni (che costituiscono di fatto le misure di mitigazione) sarebbe opportuno che queste ultime fossero riferite agli interventi strategici oltre che alle tematiche ambientali.

SI PRESCRIVE, pertanto, di riconsiderare le misure di mitigazione inquadrando nell'ottica degli interventi strategici.

f. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 4/2008 come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Le misure di monitoraggio definite per il PS prevedono un sistema di monitoraggio articolato su due livelli:

- un sistema permanente di monitoraggio dello stato delle risorse e, in maniera indiretta, degli effetti sulle risorse derivati dall'attuazione delle azioni del PS, che dovranno essere aggiornati con periodicità almeno biennale (monitoraggio di "medio periodo");
- sistema di monitoraggio specifico per gli aspetti ambientali più critici, mirato a verificare lo stato di attuazione e l'efficacia delle azioni di Piano ai fini del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, da aggiornare con periodicità semestrale (monitoraggio di "breve periodo", integrativo di quello di "medio periodo").

La scelta degli indicatori (da considerare come una prima proposta) è stata effettuata a partire dal set di indicatori individuati dall'EEA, dall'ISTAT e dall'APAT (ora ISPRA). Questi sono correlati con gli obiettivi di sostenibilità individuati dal PS senza definire un target di riferimento (si auspica che nelle fasi successive dalla progettazione del sistema di monitoraggio si arrivi a fissare un target per un maggior numero di indicatori).

Il popolamento degli indicatori che richiedono informazioni legate a singole azioni è affidato alle dichiarazioni relative alle caratteristiche ambientali dell'intervento che saranno richieste ai proponenti degli interventi.

NOTE

Il sistema di monitoraggio appare incompleto: mancano la classificazione degli indicatori (di processo e di contesto, classificazione riferita al modello DPSIR) ed i target di riferimento, oltre alla definizione di

una governance del piano di monitoraggio.

SI PRESCRIVE, pertanto, di integrare il piano di monitoraggio con la classificazione degli indicatori e la definizione dei relativi target di riferimento, definendo al contempo una governance per l'attuazione delle attività di monitoraggio.

g. Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato dalla Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008.

Valutazione di incidenza

La Valutazione di Incidenza trasmessa dall'Ufficio Parchi ha trasmesso il seguente parere:

- nella documentazione pervenuta a corredo dell'istanza non è esplicitata in maniera chiara la localizzazione e la portata degli impatti di tutti le azioni proposte né l'incidenza di tutti i singoli interventi di cui si compone il Piano, che pertanto dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione di incidenza. I contenuti di quest'ultima sono disciplinati dalla DGR 304/2006, pubblicata sul BURP n. 41 del 30.3.2006, "direttive ai sensi dell'art. 7 della LR n. 11/2001 per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 6 del DPR 120/2003". Si rammenta che qualora la valutazione di incidenza abbia esito negativo, soltanto l'interesse pubblico promosso da organismi pubblici o privati può giustificare l'attuazioni di interventi che possano causare effetti negativi sui siti in questione. L'interesse pubblico deve essere rilevante, di lungo termine e riferito a situazioni dove Piani e progetti risultano indispensabili, in particolare:

- nel quadro di azioni volte a tutelare valori fondamentali per la vita dei cittadini, salute, sicurezza e ambiente;

- pianificazione paesaggistica;

- nel quadro di politiche fondamentali per lo Stato e la società;

- nel quadro di attività di natura economica rispondenti ad obblighi di servizio pubblico;

- per quel che attiene gli Interventi, materiali ed immateriali, per l'infrastrutturazione e l'attrezzaggio del porto e dell'aeroporto di Brindisi (A.1.1) ossia il banchinamento della diga di Punta Riso, la realizzazione della darsena energetica a Cerano e del grande terminal container tra Capo Bianco e Punta di Torre Cavallo, si evidenzia che essi non risultano contemplati dal Piano Regionale dei Trasporti della Regione Puglia, approvato con DGR n 814 del 23.03.2010 e che la loro realizzazione prevede comunque varianti al PRP vigente o addirittura un nuovo strumento di pianificazione settoriale. Vi è, a questo livello di valutazione, da evidenziare l'ovvia incidenza sui SIC presenti nell'ambiente marino-costiero dovuta a quello che sarebbe l'hub più importante dell'Adriatico;

- per quanto concerne le Infrastrutture per la valorizzazione dell'economia turistica C.1.1, al cui interno sono previsti interventi sui porti turistici del litorale (Savelletri, Specchiolla, Torre Canne e Villanova), si evidenzia che 2 di questi (Savelletri e Torre Canne) sono attualmente sottoposti a valutazione di incidenza ambientale all'interno della procedura di valutazione di impatto ambientale presso gli Uffici di questo Servizio;

- con riferimento ai progetti rientranti nella linea di Promozione della tutela dell'ambiente D.3., e nello specifico alla realizzazione di una condotta sottomarina (Ostuni), premettendo che la documentazione prodotta a corredo dell'istanza non consente di effettuare una valutazione, si segnala che dovranno essere presi in considerazione gli impatti sia in fase di realizzazione della condotta, prevedendo nel caso anche forme di compensazione, sia di esercizio localizzando tra l'altro lo scarico ad idonea distanza dagli habitat tutelati presenti;

- per quel che riguarda gli interventi di Riqualficazione dell'ambiente marino costiero e del litorale (D.3.1.) si segnala che l'area costiera dell'area vasta brindisina risulta interessata da diversi SIC a mare e sulla costa ("Litorale brindisino", "Torre Guaceto e Macchia San Giovanni", "Stagni e saline di Punta

della Contessa”, “Bosco Tramazzone”, “Rauccio”). Il Piano definisce unicamente azioni di intervento per fronteggiare il fenomeno dell’erosione, delle quali non tutte a prima vista condivisibili (es. “realizzazione di pettini marini per il ripascimento dei tratti di costa erosi”). Nelle fasi successive sarebbe opportuno modulare gli interventi, compresi quelli riferiti alla portualità turistica, secondo una visione “strategica” più ampia, anche in considerazione delle più recenti indicazioni comunitarie (ad es. marine strategy direttiva europea 2008/56/CE) e regionali (ad es. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e Gestione Integrata Zone Costiere così come formulata a livello comunitario dalla raccomandazione europea 2002/413/CE);

- gli interventi devono far riferimento a quanto contenuto nel Piano regionale delle coste (adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 1392 del 28 luglio 2009 (BURP n. 122 del 6.8.2009);

- si consiglia di far riferimento alla guida metodologica “Porti turistici e ambiente - Impatti ambientali e indicazioni per la sostenibilità” disponibile sul sito dell’Autorità ambientale della Regione Puglia alla sezione Report tematici

(<http://151.2.170.110/ecologia/Default.asp?Id=10>);

- si rammenta inoltre che nel Parco Naturale Regionale “Salina di Punta della Contessa”, istituito con L.R. n. 28 del 23.12.2002 e nelle Riserva Naturale Orientata Regionale “Bosco di Santa Teresa e i Lucci”, istituita con L.R. n. 23 del 23.12.2002, e “Bosco di Cerano”, istituita con L.R. n. 26 del 23.12.2002, per le quali la gestione è in capo al Comune di Brindisi, vigono le norme di cui alle rispettive leggi istitutive e nello specifico le norme di cui all’art. 4 (Norme generali di tutela del territorio e dell’ambiente naturale);

- per quel che attiene gli interventi di mobilità nelle aree protette, si rammenta che nelle aree protette regionali è fatto divieto “di transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agrosilvo-pastorali” e “transitare con mezzi motorizzati fuori dalle strade statali, provinciali, comunali, private e vicinali gravate dai servizi di pubblico passaggio, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per le attività agrosilvo-pastorali”; la mobilità in area parco deve essere improntata alla sostenibilità, poiché fra le finalità istitutive delle aree naturali protette regionali vi è quella di “allestire infrastrutture per la mobilità lenta e l’accoglienza diffusa”. Occorre inoltre considerare che la Legge 394/1991 “Legge quadro sulle aree protette” all’art. 12 comma 1 lettera c prevede che il Piano del parco, di cui tutte le aree naturali protette regionali devono dotarsi, “disciplini i sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservati ai disabili, ai portatori di handicap ed agli anziani”;

- si ritiene utile segnalare, inoltre, che nell’area sono presenti emergenze geomorfologiche quali le grotte, censite nel catasto grotte dell’Ufficio Parchi e consultabili sul sito dell’Ufficio Parchi e Tutela della biodiversità

<http://parchi.regione.puglia.it>);

- qualora i progetti prevedano l’espianto di alberi di ulivo, occorre far riferimento alla disciplina prevista dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 e dalla deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 1989, n. 7310 (Direttive per l’esercizio della delega ai capi dell’ispettorati provinciali dell’agricoltura concernente l’autorizzazione all’abbattimento di alberi d’ulivo) che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l’Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007) la documentazione definita dal DPGR n. 707 del 6.05.2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio, che si esprimerà in merito.

Gli approfondimenti e le verifiche richieste nelle prescrizioni presentate in relazione al RA andranno effettuati in occasione dell’attuazione del Piano per stralci operativi, avendo cura di mantenere un’ottica di valutazione comunque riferita all’intero Piano.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico di Area Vasta Brindisina proposto.

Tale parere non esclude né esonera il soggetto proponente all'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla LR 11/01 e s.m.i. e al D.Lgs. 152 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Richiamati gli obblighi a carico dell'Autorità Procedente di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parere motivato del Piano Strategico di Area Vasta Brindisina - Proponente Ufficio di Piano Strategico di Area Vasta Brindisina, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Ing. G. Angelini

Il dirigente di Ufficio
Ing. G. Russo
